

L'Arte-formazione al pensare, al sentire, al volere

di Franco Tagliente

La Metamorfosi di Franco Tagliente



La scoperta

Ho scoperto le potenzialità formative dell'arte molti anni fa quando un amico mi aiutò a leggere una forma scultorea che era nata dalle mie mani, mentre manipolavano un blocco di argilla.

Mi ero avvicinato alla creta dopo alcuni anni di pratica pittorica e, non avendo frequentato alcuna scuola di scultura, non avevo idea da che parte incominciare. Grazie a questo mi ritrovai con il cervello svuotato e con le mani che modellavano forme che non avevano alcun collegamento con pensieri predefiniti. Non mi rendevo conto che stavo scoprendo la potenza di ogni forma d'arte quando la si pratica "staccando la spina" del cervello.

Era come se Franco se ne fosse andato da qualche parte cedendo in prestito, prima di andarsene, le sue mani ad un altro perché imprimesse nell'argilla ciò che sentiva.

Grazie a quell'amico qualche giorno dopo iniziai a decodificare la mia opera non già ricorrendo ad astratti pensieri ma a ciò che essa mi diceva nella parte più intima di me stesso.

Mi ritrovai a dialogare con un'entità diversa da me ma che nel contempo mi apparteneva e che mi stava aiutando a capire parti inesplorate di me.

Quello fu l'inizio di un cammino che da anni vado percorrendo alla ricerca di mezzi che aiutino le persone e me stesso a prendere coscienza di sé stesse, del loro modo di pensare, di sentire e di volere.

In questo la **pedagogia steineriana** mi è stata di grande aiuto ed attingendo ad essa nel corso del tempo ho compreso come l'arte del disegno sia di grande aiuto all'evoluzione delle qualità del pensiero mentre l'arte del colore supporti la sfera del sentimento e quella della scultura sostenga la volontà.

In questo breve scritto credo ci sia spazio solo per dare un cenno delle "ragioni" di questi abbinamenti.

Il disegno

Quando disegno, la matita riproduce sul foglio ciò che percepiscono i miei occhi e perché l'opera sia quanto più fedele all'originale devo necessariamente concentrarmi. Questo avviene tanto meglio quanto più riesco ad addormentare la parte sinistra del cervello, quella razionale, e lasciare che la destra agisca libera da preconcetti. Solo così la mia mano

traccerà sul foglio non già l'immagine dell'oggetto ma una sequenza di linee prive di alcun senso logico. Solo alla fine scoprirò di aver riprodotto fedelmente l'oggetto ed il cervello sinistro "risvegliato" lo riconosce proprio grazie al fatto di non averlo pensato prima lasciando a quello destro il compito di agire privo di condizionamenti.

Il disegno dunque mi esercita a liberare il pensiero e mi educa ad indirizzarlo lì dove voglio io e non dove vuole andare lui. Come dicono i cinesi: "Lego il bufalo al tronco e non lascio più le scimmie saltare sui rami".

Quali possono essere gli effetti pratici? Pensateci! Spero d'esservi d'aiuto dicendo che i pensieri profondi muovono dall'osservazione e dalla riflessione che questa prepara.

I colori

Quando trasferisco su di un foglio i colori guardandomi bene dal ricopiare alcunché (tanto meno paesaggi) e dal predefinire il soggetto, attingo a quella parte di me che è il mio modo di sentire.

Se i pensieri mi riconducono al cervello, i sentimenti mi riconducono al cuore. Se il disegno nasce nel cervello, il dipinto fluisce dal cuore.

Sarebbe ben arduo disegnare un sentimento con una matita: ne verrebbe fuori sicuramente un elaborato cerebrale!

Con i colori invece quante emozioni posso trasferire su di un foglio e finalmente sbloccare quella parte di me che sempre è chiamata in causa quando mi relaziono con gli altri!

Se voglio migliorare il rapporto con il TU è il mio IO che devo curare e non c'è modo migliore per farlo che non quello di lasciar fluire nei colori il mio sentire ed in quel flusso scoprirò parti di me che chiedono d'essere curate.

C'è qualcuno che saprebbe suggerire modo più efficace per migliorare i rapporti con se stessi e dunque con gli altri (capi, colleghi, clienti, fornitori che siano)?

La scultura

Quando modello l'argilla nei pollici trasferisco tutta la mia volontà e mi educo in ciò che in ogni uomo è la cosa più difficile: essere volitivi e non velleitari.

Per modellare occorre fare forza, per scolpire un blocco di pietra ne serve ancor di più. In entrambi i casi il mio corpo si collega alla terra ed è sulla Terra che siamo chiamati ad agire, a fare, a volere.

Goethe prima di morire chiese che gli fosse portato un vaso di terra ed esalò l'ultimo respiro conficcando la mano nella terra.

Il suo Faust riscatta se stesso nell'unico attimo di gioia di tutta la sua vita nell'udire uomini che insieme lavorano la terra.

Dunque è nel fare che si manifesta il nostro essere e la scultura ci educa a superare le astrazioni ed i sentimentalismi, ci educa alla volontà.

Conclusioni

Educano di più alcune ore dedicate al disegno, alla pittura ed alla scultura che giorni e giorni di formazione teorica e concettuale.

Se l'**Arteterapia** è definibile come "Disciplina che utilizza le tecniche, i materiali e i criteri di decodifica dell'Arte visiva per la diagnosi e il trattamento del disagio psico-sociale", potremmo definire l'**Arte-formazione** come "Disciplina che utilizza le tecniche, i materiali e i criteri di decodifica di ogni forma artistica per accrescere il livello di consapevolezza nelle persone".

Note sull'autore

Franco Tagliente, dal 1977 consulente di marketing strategico e facilitatore nell'ambito dello sviluppo organizzativo di imprese profit e non profit. E' counselor, coach aziendale e Dottore commercialista aziendalista. E' docente presso Formazione Unindustria di Treviso, Forema Unindustria di Padova, CUOA Impresa di Vicenza, e presso Università Italiane e straniere. Ha maturato le sue conoscenze e le sue esperienze in diversi paesi (Usa, Cina, Giappone, Europa, nord Africa) per conto di imprese operanti in diversi settori merceologici. Ha scritto: "La scoperta del marketing" ed. Mondadori, "Racisbero" ed. IxS, "Bilancio sociale" ed. Maggioli, "L'ottuplice sentiero delle imprese etiche" ed. A.S., "Della Creatività, ovvero come coniugare il diavolo con l'acqua santa" ed. A.S., "I conflitti in azienda", ed. A.S.

franco@studiotagliente.com